

# Con i permessi umanitari Brennero bloccato

Il governo austriaco è pronto a mandare i militari al confine se l'Italia dovesse assegnare permessi temporanei a 200mila migranti per farli entrare nel resto del Vecchio Continente



## *I magliari dell'accoglienza ipocrita*

di ARTURO DIACONALE

**G**li irresponsabili che predicano l'accoglienza indiscriminata hanno avuto l'astuta pensata di proporre al governo italiano di aggirare il blocco dei porti e delle frontiere dei Paesi Ue. Il tutto assegnando un permesso di soggiorno temporaneo a 200mila migranti giunti in Italia per consentire loro di

abbandonare la penisola e sciamare liberamente per il territorio comunitario. Naturalmente la furbata è stata immediatamente respinta. Il governo italiano l'ha definita irrealistica visto che per rilasciare i visti servirebbe l'autorizzazione del Consiglio Ue e dei capi di Stato e di governo dei Paesi comunitari. Ed è facile prevedere che chi ha chiuso coste e valichi non consentirebbe mai

all'Italia di scaricare sul resto dell'Europa le conseguenze di un'accoglienza fatta solo per salvare la coscienza senza assumersene le inevitabili responsabilità.

Non c'è solo del realismo nella risposta negativa del governo. C'è anche la consapevolezza che proposte del genere sembrano fatte apposta per aumentare a dismisura nei governanti

europei la convinzione che l'Italia continua ad essere il Paese dei magliari decisi ad ogni costo ad imbrogliare i Paesi dell'Europa del Nord. Sul tema dell'accoglienza la convinzione che gli italiani vogliono fare i santi a spese degli altri si è costruita nel tempo di fronte alla constatazione...

*Continua a pagina 2*



## *Qualcosa di sinistra*

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

**N**on ho mai capito se "Il Fatto Quotidiano" sia un giornale di sinistra con pulsioni repressive oppure un gior-



nale di destra con aspirazioni progressiste ovvero un giornale semplicemente ondeggiante. Comunque, di recente, andando alla ricerca di qualcosa di sinistra, il giornale ha interpellato (ma Giuliano Pisapia, nonostante le insistenze, non ha risposto) quattro leoncini della sinistra adamantina, cioè schierati alla sinistra dell'infelice Matteo Renzi. Le domande poste a Roberto Speranza (Mdp-Articolo 1), Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana), Giuseppe Civati (Possibile), Tomaso Montanari (Sinistra Civica) sono sostanzialmente uguali, mentre le risposte variano bensì per l'intensità dei rimedi proposti ma niente affatto...

*Continua a pagina 2*

## *Fra mancate riforme e populismi giudiziari*

di PAOLO PILLITTERI

**“A**premo il Parlamento come una scatoletta di tonno! Rivolteremo l'Italia come un calzino! Non esistono politici innocenti ma colpevoli su cui non sono state raccolte le prove. Un dipendente potrà segnalare in maniera anonima un episodio di corruzione a un superiore o alla autorità. In caso di veridicità della denuncia si corrisponde un premio a chi l'ha formulata”.

Da quest'ultima proposta di legge - voluta fortemente dai grillini, che legittima definitivamente la soffiata (“whistleblowing”) istituendone un fondo

di ristoro e un compenso (alla “spia”) pari a una cifra compresa fra il 5 e il 15 per cento delle somme recuperate conseguentemente all'accertamento del danno erariale - alle altre esclamazioni,



si fa per dire, la prima di Beppe Grillo, la seconda e la terza di Pier Camillo Davigo, c'è davvero tanta materia per discutere della crisi della giustizia (e della politica) col suo carico pesante di integralismo giudiziario, di populismo giudiziario, di fanatismo da gogna per gli altri, di giustizialismo a go go e, se si vuole, anche di “fascismo”, almeno nella cornice della discussione attizzata dalla ridicola vicenda del lido di Chioggia, col suo gestore dichiaratamente “fascistone”.

Il fatto è che, sempre a guardarci bene dentro, la voluttà...

*Continua a pagina 2*

segue dalla prima

## I magliari dell'accoglienza ipocrita

...che le nostre autorità favorivano le fughe dei migranti dai centri di accoglienza per consentire loro di passare le frontiere clandestinamente e trasferirsi negli altri Paesi comunitari. È per questa convinzione-pregiudizio che la Francia ha chiuso Ventimiglia e l'Austria ha addirittura ventilato l'esercito al Brennero! Ed è questa convinzione-pregiudizio che si trasformerebbe in ostilità dichiarata e definitiva se la proposta astuta venisse fatta propria dal governo italiano.

Naturalmente i promotori della furbata sanno benissimo che la loro idea non solo è irrealizzabile ma anche destinata a produrre un incremento di sfiducia e di sospetto nei confronti del nostro Paese. Ma non sembrano minimamente sforzati dal dubbio di provocare danni. Al punto da incominciare addirittura ad alimentare il sospetto che il loro vero obiettivo non sia quello di accogliere e distribuire cristianamente i migranti in Europa ma quello destabilizzare l'Italia riportandola alla condizione di semplice espressione geografica. Ai gesuiti di un tempo piaceva molto questa condizione!

ARTURO DIACONALE

## Qualcosa di sinistra

...per la loro intrinseca natura. Ad eccezione dell'Euro. Sorprendentemente, tutti sono a favore della moneta europea, senza se e senza ma. Alla domanda cruciale (per loro, per noi, per l'Italia) "una proposta di politica fiscale?", rispondono così.

Speranza: "Chi ha di più deve pagare di più. Chi ha di meno deve pagare di meno. È sbagliato che un miliardario non paghi la tassa sulla prima casa. La revisione dell'Irpef deve andare in senso completamente opposto alla flat tax perché tutti pagherebbero esattamente la stessa percentuale indipendentemente dal reddito".

Fratoianni: "Il sistema fiscale va riformato in senso progressivo. Innanzitutto aumentando il numero delle aliquote. Chi guadagna 100mila euro non deve pagare la stessa aliquota di chi

guadagna milioni. Poi serve una tassa patrimoniale per prendere i soldi a chi si è arricchito e darli a chi si è impoverito nella crisi".

Civati: "Sono per la reintroduzione della tassa sulla prima casa per i più abbienti e per una tassa di successione di livello europeo, infine carbon tax a invarianza di gettito complessivo".

Montanari: "Propongo una progressività fiscale vera. Lo scaglione più alto deve essere portato al 70 per cento. Poi serve una vera imposta patrimoniale e una seria tassa di successione sui grandi patrimoni".

Questo minicampionario dimostra il marchiano errore in cui cadono in tanti, uomini politici e gente comune, nel sostenere che destra e sinistra sono categorie superpassate, relitti delle ideologie ottocentesche e novecentesche. La sinistra, invece, ha sempre avuto un preciso significato. Lo riassume con uno slogan: "Tassa gli altri e spendi per te". Purtroppo anche una certa destra si è lasciata incantare, nel corso del tempo, dalle sirene fiscali della sinistra. Ma la vera antisinistra, che è la "Destra" liberale, non ha mai ceduto, pur svillaneggiata purtroppo anche da quella certa destra che, per complesso d'inferiorità verso la vera sinistra, ama definirsi sociale.

In sostanza, seppure le parole destra e sinistra siano consumate ed equivocate, sono nitide invece le contrapposizioni tra sistemi che lasciano al popolo non solo il diritto di voto ma anche il diritto d'impiegare come desidera la più gran parte della ricchezza e sistemi che, per contro, riservano al governo, come agli altri poteri pubblici, la potestà di prelevare il massimo delle proprietà e dei redditi privati compatibile con la confisca. Spesso i liberali veri sono accusati di sposare in toto il senso di una frase famosa, che recita: "Il governo migliore è quello che governa il meno possibile". Ma l'accusa è ingiusta, perché un liberale pretende che il governo difenda al massimo i cittadini dai nemici esterni e dai delinquenti interni. Sono "i sinistri" a voler caricare il governo di ogni incombenza e quindi a dover espandere la finanza pubblica per sopperirvi, finendo per condurre lo Stato a far male tutto: quello che dovrebbe e quello che non dovrebbe.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

## Fra mancate riforme e populismi giudiziari

...grillina di aprire il Parlamento come una scatola di tonno, ha non poche sinistre somiglianze coi propositi, per esempio di uno come Himmler, nazista, che dei cervelli pieni di idee pericolose, e dunque da spalancare con un apriscatole speciale, leggi martello, aveva fatto il bersaglio preferito delle sue SS. Ma andiamo avanti e ascoltiamo il davigo-pensiero che ha almeno il merito di rimanere coerente da ben oltre i venticinque anni. Data faticosa del manipulismo di lotta giudiziaria e di governo dei miracolati dalla leggendaria inchiesta. Sarebbe forse esagerato parlare di qualche assonanza davighiana col pensiero del più puro e duro dei regimi autoritari, cioè fascisti e comunisti, ma certamente quella costante di volere rivoltare un paese da capo a fondo, anche sulla base ideologico-filosofica che non esistono politici innocenti ma non ancora scoperti, non può non destare qualche preoccupazione, anche sullo stato attuale della nostra giustizia.

Una branchia essenziale della Repubblica, scossa al suo interno da micidiali botta e risposta, anche a proposito di Davigo, da un suo collega accusato di "populismo giudiziario", da un'altra (collega) di avere creato intorno a lui una pericolosissima atmosfera perché "i magistrati che danno davvero fastidio storicamente sono sempre stati eliminati". Parlare di crisi del settore e delle tante, troppe, pagine di giustizia-ingiusta, è abbastanza retorico, ma sempre necessario per scalfire l'inerzia (che ne è, ad esempio, della separazione delle carriere?) e l'assordante silenzio della politica nei confronti della casta giudiziaria e di fronte, per esempio, a uno scenario da film horror splatter quale viene fuori dalla vicenda Contrada. Che si è fatto anni e anni di carcere - come hanno raccontato "Il Foglio" e la sempre benemerita "Radio Radicale" (Bordin), in base ad accuse false di pentiti e, anche, sull'abbrivio di atteggiamenti e racconti di un suo quasi collega, vedi il mitico Capponnetto, secondo cui Falcone si sarebbe pulito le mani sulla giacca dopo l'incontro a tre con Contrada.

Incontro che non c'è mai stato. Da brivido. In

compenso, continua ad esserci una giustizia che sembra persino arretrata rispetto ai fondamenti giuridici nel "Dei delitti e delle pene" dell'immenso Cesare Beccaria, risalente a poco più di duecentocinquanta anni fa. Una mente illuminista e luminosa, grande interprete della ragione, dell'intelligenza, della tolleranza e della giustizia a misura d'uomo. A lui si devono pilastri legislativi come l'abolizione della pena di morte perché "irreparabile e ingiusta", l'indipendenza del giudice, l'esclusione della tortura, l'eliminazione di pene crudeli, le garanzie negli interrogatori, il "no" alla confisca dei beni e altro ancora. A proposito del "whistleblowing", invocato dall'immarcescibilmente giustizialista pentastellato, con la soffiata contro i colleghi accusati di corruzione e premiata dal 5 al 15 per cento in caso di veridicità, è assolutamente certificato che, ai grillini, sia del tutto ignoto il capolavoro settecentesco di Beccaria. Nel quale venivano categoricamente escluse dal processo sia la lettera anonima che la delazione. Detta, altrimenti, "whistleblowing".

PAOLO PILLITTERI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

## Stampa periodici

## Organizzazione eventi

## Materiali editoriali

## Promozioni e pubblicità

# EDITORIA EVENTI COMUNICAZIONE

VIA DEGLI SCIPIONI, 235 - 00192 - ROMA